

A.C.U. OSPITA I RASTAFARIANI SEGUACI DEL “PROFETA” BOB MARLEY

Sabato 20 maggio Acu, Associazione di Cultura Universale, ha ospitato nel Corso sul giornalismo tenuto da Claudio Pollastri due esponenti della comunità religiosa piemontese dei rastafariani che ha in Bob Marley il “profeta” più famoso nel mondo. “E’ stato proprio ascoltando le canzoni di Marley, come la famosissima *No woman no cry* – ha spiegato brother Peter, ex disc jockey di Torino – che mi sono avvicinato al rastafarianesimo. Il messaggio di Bob andava oltre i lunghissimi dreadlocks e il rapporto terapeutico con la cannabis e l’aveva dimostrato durante gli unici due concerti italiani tenuti nel 1980 a Milano e Torino. Il suo era un messaggio di pace universale, di amore verso il prossimo e di fratellanza, infatti tra di noi ci chiamiamo fratello e sorella”.

“La musica reggae nasce in Giamaica, Paese d’origine di Marley, per opporsi al colonialismo inglese – ha continuato sister Francesca,

assistente sociale in provincia di Cuneo – siamo circa 10 milioni nel mondo e abbiamo come riferimento terreno l’ex Imperatore d’Etiopia Hailé Selassié che rappresenta il ritorno per la seconda volta di Gesù sulla Terra. Facciamo parte della Chiesa ortodossa d’Etiopia che ci ospita nelle sedi italiane per celebrare i riti sacri cristiani come battesimo, Natale e Pasqua”.

